



CERNIERA TRA CULTURE E PAESAGGI, TRA LUOGHI E TEMPI

GRADARA CAPITALE DEL MEDIOEVO

Il Castello malatestiano, sul quale spicca la possente rocca, vanta un ricco patrimonio storico-artistico e parla ancor oggi della sua travagliata storia

GRADARA E LA SUA STORIA

La fortezza medievale si adagia felicemente su un alto colle a dominare l'antica via Flaminia. Gradara è terra di confine, di passaggio. Ponendosi come punto fermo di riferimento nel territorio, il borgo antico sottolinea e allo stesso tempo abbatte idealmente i confini geografici e culturali tra Marche e Romagna, tra collina e mare, tra presente e passato; anche la cucina del luogo riflette questo ruolo di terra di confine, in un connubio di sapori che legano sapientemente le diverse tradizioni regionali alle più recenti ricette. Negli anni Gradara ha quindi assunto il ruolo di cerniera tra culture e paesaggi, tra luoghi e tempi.

Più che in ogni altro castello malatestiano, a Gradara aleggia ancora oggi aria di cavalleria, di gesta eroiche ed infausti declini: importanti nomi ed indimenticate gesta si avvicendarono all'interno delle mura, tessendo nei secoli un romanzo storico di indubbio valore, che ha reso oggi Gradara "Capitale del Medioevo". Nata come pagus del romano agro di Pisaurum, solo nel 1150 Gradara si renderà indipendente dall'amministrazione pesarese con la costruzione del Mastio, la prima delle sue torri medioevali. Da questo momento presero possesso del borgo le più importanti Signorie della zona. Il Mastio fu acquistato dai Malatesta che lo trasformarono in un Rocca insospugnabile, costruendoci attorno 700 metri di mura con 17 torri merlate e tre ponti levatoi: luogo ideale ove

ambientare la maggior parte della saga malatestiana, dal suo trionfo alla sua rovina. Nel 1464 la loro Signoria cedette a quella degli Sforza, che regalarono alla fortezza opere d'arte di indubbio valore, quali la Pala di Andrea della Robbia, il magnifico loggiato con lo splendido scalone e i notevoli affreschi che troviamo anche nell'appartamento di Lucrezia Borgia. Quando nel 1513 Giovanni Sforza morì, entrò in scena Francesco Maria della Rovere, nipote di Papa Giulio II. Nel 1631 la Rocca, insieme a tutto il Ducato di Pesaro e Urbino, passa allo Stato Pontificio ed iniziano così gli anni della decadenza prima e dei saccheggi francesi poi, fino al terremoto del 1916. Nel 1920, l'ingegner Umberto Zavettoni, innamoratosi di Gradara, destinò tutte le sue risorse ad un magnifico restauro durato tre anni. Alla sua morte, fu la moglie Alberta Porta Natale a godersi la splendida residenza, che richiamava i nobili di tutta Europa in occasione delle eleganti feste e dei concerti di musica classica. Nel 1983, alla morte la sig.ra Alberta Porta Natale il Castello passa allo Stato. Da non perdere la visita di Gradara illuminata di notte.

GRADARA: UN PICCOLO GRANDE GIOIELLO

In quanto antico borgo medievale dalla lunga e travagliata storia, Gradara vanta un ricco patrimonio storico-artistico. La rocca si integra perfettamente nel morbido paesaggio circostante, caratterizzandosi unicamente grazie ad una cortina trapezoidale di mura merlate trecentesche munite di bastioni rettangolari e provvista di una seconda cortina intermedia di mura, oggi interamente percorribile, fornita di torri e di porta autonoma a stringere il cuore medievale del castello. I diversi feudatari che si succedettero nel dominio della zona si resero fautori sia dell'ampliamento della fortezza, che dell'abbellimento delle sue sale, ove raccolsero diverse opere d'arte di indubbio valore. Oggi il castello è visitabile e contiene, oltre all'armeria, una sala delle torture, una cappella con sull'altare una terracotta di Andrea della Robbia e, al piano superiore, alcuni ambienti con i mobili originali del Quattro e Cinquecento. Interessante anche la Pinacoteca Comunale, con numerose opere tardo-rinascimentali, e il nuovo museo "I Signori della Guerra", che ospita una collezione di armi, armature ed attrezzature militari, toccabili ed indossabili.

LA TRAGEDIA: L'AMORE HA SCELTO GRADARA

Quando nel 1289 i Malatesta erano esuli da Rimini, proprio a Gradara si consumò la passione e la tragedia di Paolo e Francesca, eternate da Dante nel V canto dell'Inferno.

*Amor, ch'a nullo amato amar perdona,
mi prese del costui piacer si forte,
che, come vedi, ancor non m'abbandona.*

...

*Quando leggemmo il disiato riso
esser baciato da cotanto amante,
questi, che mai da me non fia diviso,
la bocca mi basciò tutto tremante.
Galeotto fu 'l libro e chi lo scrisse:
quel giorno più non vi leggemmo avante.
Mentre che l'uno spirto questo disse,
l'altro piangëa; sì che di pietade
io venni men così com'io morisse.
E caddi come corpo morto cade.*

"Infinita Commedia", questo è il nome della mostra multimediale inaugurata nel 2005, è un viaggio suggestivo all'interno di alcuni passi della Commedia dantesca realizzato con sofisticate installazioni multimediali interattive. Il visitatore viene letteralmente proiettato nei gironi infernali in mezzo ai dannati per l'eternità, per poi essere innalzato fino alle sfere celesti del Paradiso, in un viaggio che coinvolge tutti i sensi e nel quale il visitatore deve interagire con le opere d'arte/video-installazioni per farle vivere, per scoprire cosa nascondono.

EVENTI A GRADARA

FEBBRAIO

Gradara d'Amare

Week end di San Valentino con letture, degustazioni e spettacoli teatrali.

IN ESTATE

Chiusura della Porta

Tutti i giovedì d'estate rievocazione storica, sfilata in abito storico e spettacolo di mangiafuochi.

Nel penultimo week end di luglio l'Assedio al Castello con feste e rievocazioni medievali, spettacolo piro-musicale, unico nel suo genere.

LUGLIO

RAPPRESENTAZIONE: ASSEDIO AL CASTELLO

Uno dei principali appuntamenti con la rievocazione storica. Il penultimo week end di luglio, Gradara rivive il terribile assedio del 1446. Più di 100 figuranti rievocheranno la sanguinosa battaglia per la conquista della fortezza con assalti all'arma bianca e l'uso di artiglieria, accampamenti medievali, musicisti, giullari e cibo medievale daranno l'ultima pennellata per un eccezionale affresco storico. In chiusura uno straordinario spettacolo pirotecnico ricostruirà la battaglia con l'uso di fuochi, musica e luci.

DICEMBRE

Castello di Natale

Animazioni, spettacoli e mercatini durante le festività natalizie.

IL MEDIOEVO A TAVOLA

Una vera e propria macchina del tempo grazie alla quale il visitatore si troverà catapultato 6 secoli nel passato. Un'opportunità unica di gustare i sapori e l'atmosfera di una taverna Quattrocentesca.

A TAVOLA

Gradara è intimamente legata al territorio che la circonda, tessuto d'ulivi e vigneti secolari. Nel campo dell'eno-gastronomia, la città di Gradara - Città del Vino - si propone come un vetrina per i prodotti tipici di tutte le Marche. I passatelli sono uno dei piatti tipici di Gradara, preparati con pane e formaggio grana grattugiati; il loro sapore delicato è caratterizzato dalla presenza di scorza di limone e di noce moscata. Da non perdere l'iniziativa "Il Medioevo a Tavola", giornate dedicate alla cucina medievale organizzate nel corso dell'anno, nelle quali i ristoranti del borgo si trasformano in taverne quattrocentesche, un vero e proprio salto nel passato.

COME RAGGIUNGERE GRADARA

Gradara dista 15 Km da Pesaro, 20 da Rimini, 5 dal casello autostradale di Cattolica e 5 dalla spiaggia di Gabicce. A Gradara area camper illuminata, attrezzata con acqua e scarico, nel parcheggio comunale sulla strada che sale al borgo.

In auto: Uscita A14 Cattolica, prendere Statale SS16 direzione Pesaro, uscita Gradara, seguire le indicazioni per il centro.

In aereo: Aeroporto "Federico Fellini" - Miramare Rimini

In treno: Stazione di Cattolica, S. Giovanni, Gabicce - Stazione di Pesaro.

NELLE VICINANZE: Tavullia km 8; Fiorenzuola km 7; Casteldimezzo km 12; Pesaro km 16; Fano km 28; Urbino km 31.

WEB: www.gradara-medievale.com - www.gradara.org - www.comune.gradara.pu.it

E-MAIL: info@gradarainnova.com - info@gradara.org - comune.gradara@provincia.ps.it